

**Mozione n. 108**

*presentata in data 7 luglio 2021*

ad iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Vitri, Mastrovincenzo, Bora, Cesetti, Carancini, Biancani, Casini

**Conferenza regionale sulla salute mentale**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

## PREMESSO CHE

a livello nazionale è ripreso il dibattito sul tema della salute mentale, infatti è stata presentata alla Camera dei Deputati una mozione votata all'unanimità.

Il corposo documento oltre a fare un quadro generale sulla situazione in Italia, ha impegnato il Governo su 32 punti partendo da adottare iniziative per rimuovere qualsiasi forma di discriminazione, stigmatizzazione ed esclusione nei confronti delle persone con disagio, sofferenza psicologica e disturbo mentale .

Tra questi punti, predisporre un nuovo piano nazionale per il rilancio dei servizi per la salute mentale e per il superamento delle diversità regionali ; anche durante la pandemia garantire i livelli essenziali di assistenza privilegiando percorsi di cura individuali in una prospettiva di presa in carico a livello preventivo e se necessario terapeutico della persona; adottare iniziative per garantire nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, alle donne, ai minori, alle coppie, alle famiglie , le prestazioni anche domiciliari, psicologiche e psicoterapeutiche necessarie ed appropriate; adottare iniziative per rafforzare l'organizzazione territoriale della salute mentale e quella della medicina preventiva, a partire dall'ambulatorio del pediatra e del medico di medicina generale , al fine di individuare precocemente le criticità ed operare le scelte necessarie per effettuare la presa in carico dei pazienti e delle famiglie in difficoltà.

## APPRESO CHE

si è tenuta il 25 e 26 Giugno, la II Conferenza Nazionale sul tema “Per una salute mentale di Comunità “ organizzata dal Ministero della Salute che anche alla luce delle nuove sfide poste dalla pandemia

è stata l'occasione per riprendere la discussione sul tema, con un dialogo ed un confronto con le istituzioni, gli operatori, le associazioni e i cittadini per progettare un sistema per la salute mentale universale, inclusivo, trasparente e partecipato.

Nella Conferenza si è evidenziato che la capacità dei servizi territoriali di rispondere in modo appropriato ai bisogni di salute mentale dei cittadini si è indebolito nel tempo, determinando divari regionali sempre più marcati. Nello scenario di uscita della pandemia, il tema della salute mentale va pertanto assunto come prioritario, e va colta l'occasione delle risorse in arrivo per intervenire potenziando al massimo l'assistenza territoriale e rafforzando i servizi territoriali dedicati a questo tema.

Le questioni legate alla salute mentale sono molto sentite dai Sindaci, in qualità di autorità sanitaria locale, per le decisioni da prendere nei riguardi della salute dei propri cittadini.

Il Tavolo tecnico per la salute mentale, istituito presso il Ministero della Salute, ha riportato nel proprio documento di sintesi dei lavori svolti (aggiornato al mese di Giugno e pubblicato sul sito del Ministero della Salute) le problematiche più significative rilevate e relative proposte di miglioramento. Tali criticità riguardano aspetti organizzativi che caratterizzano i servizi, l'appropriatezza dei percorsi di cura, l'integrazione socio sanitaria, la dimensione diritti delle persone affette da disturbi mentali e riduzione degli interventi coercitivi.

## CONSIDERATO CHE

l'intera comunità marchigiana è stata scossa dal fatto accaduto a Jesi dove un giovane venticinquenne affetto da problemi psichiatrici all'alba si è introdotto nella casa dei vicini compiendo un assassinio.

Questo caso ha fatto riportare alla ribalta il tema del trattamento psichiatrico e della presa in carico, e dei problemi di questi malati e delle loro famiglie costrette a rimanere chiuse in casa per accudirli e la situazione è notevolmente peggiorata con la pandemia.

Negli ultimi anni ci sono stati diversi casi di suicidi di giovani e meno giovani per le più diverse motivazioni che stanno a testimoniare l'aumento di disagio sociale e psichico.

Con la pandemia da Covid i tecnici del settore ci dicono che c'è una quadruplicazione del disagio giovanile, con la chiusura dei centri diurni, la domiciliazione individuale delle cure, la mancanza di

strutture per adolescenti e per i disturbi del comportamento alimentare, con l'aumento delle pratiche di psichiatria forense i servizi territoriali si trovano oberati di lavoro e richieste che non sempre riescono a seguire in modo appropriato.

VISTO la situazione del sistema della Salute Mentale nella nostra regione dove ci sono diverse criticità, gli operatori del settore dicono che gli ambiti operativi si sono di molto ampliati senza un corrispettivo aumento delle risorse, sia economiche che di personale.

Negli ultimi dieci anni si sono addizionate categorie di utenti psichiatrici totalmente nuove e con complessità non approcciabili con i precedenti dispositivi di intervento, ad esempio adolescenti con problematiche significative di comportamento, spesso associato all'uso di sostanze ed anche provvedimenti giudiziari, pazienti con disturbi dello spettro autistico, pazienti con disturbi del comportamento alimentare in aumento e con abbassamento dell'età, pazienti giudiziari di diverse tipologie. Spesso la nuova emergenza di disturbi sopra citati vedono riunite problematiche sanitarie e sociali che ancora purtroppo non trovano sul territorio la necessaria risposta multiprofessionale e multidisciplinare portando ad una eccessiva sanitarizzazione del problema.

Nelle Marche si evidenziano bene le criticità nel documento della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica, report del 2020 che riguarda il 2018 dove, mentre si evidenzia una ottima risposta dei servizi nei termini di prestazioni erogate (ben il 62% sopra la media nazionale) così come nella degenza media nei reparti ospedalieri e nel numero delle dimissioni, risulta una presenza del personale decisamente inferiore alla media nazionale - 10,1% e soprattutto una spesa generale molto bassa - 18,2% sul Fondo Regionale Sanitario e procapite (-19,3%) per la salute mentale marcatamente inferiore alla media nazionale.

Il tavolo della salute mentale da tempo fa presente queste criticità, come le associazioni di volontariato del settore e le tante famiglie con soggetti psichiatrici che hanno visto la situazione aggravarsi con la pandemia e con la chiusura temporanea dei vari servizi.

#### CONSIDERATO CHE

la situazione del sistema della Salute Mentale è sempre più critica ed i servizi sono in difficoltà a soddisfare le aumentate richieste, a rispondere adeguatamente alle nuove emergenze, e ad

ottemperare ai compiti istituzionali ordinari sempre maggiori e complessi come sopra evidenziati;

la complessità, l'eterogeneità nonché la corposità delle problematiche che caratterizzano la salute mentale, suggeriscono come sia necessario individuare priorità di intervento e strategie di azione che privilegino l'interlocuzione e l'interconnessione tra i livelli sovraordinati sanitari, sociali, delle politiche del lavoro e delle risorse finanziarie.

## IMPEGNA

### IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a convocare la Consulta regionale per la salute mentale, prevedendo anche il coinvolgimento dell'ANCI, al fine di poter disporre di un quadro preciso della situazione marchigiana e intervenire per adeguare i servizi socio-sanitari pubblici territoriali alle nuove esigenze, anche a seguito della pandemia, in preparazione di una Conferenza regionale sulla salute mentale.